

ESTRATTI DI RASSEGNA STAMPA

«Un momento di condivisione che il coreografo utilizza per decostruire la prima tra tutte le consuetudini del mondo dello spettacolo, quella della divisione di ruoli tra interprete e spettatore. Movimenti, pulsazioni corporee ripetute, si inseriscono in un paesaggio sonoro nel quale il singolo, l'individualità, si avvicina mano a mano all'altro, fino ad incontrarlo e ad unirvisi in una sorta di prolungamento del proprio campo di presenza, non solo fisica. Uno spazio di proiezioni e riflessi reciproci che nella seconda parte della performance si apre – letteralmente – al pubblico invitato. [...] È la danza del tempo reale o di quello futuro? ».

Guendalina Piselli - ATP Diary

«Lombardo e Greco escono allo scoperto nei costumi simil vittoriani di Chiara De Fant. Il ballo tra di loro, nella rarefatta intimità del classico, si scioglie in un ostentato scuotimento a beneficio degli spettatori con l'affacciarsi della musica elettronica insieme al video di Daniele Spanò». Matteo Brighenti - PAC «I due performer in scena (lo stesso Lombardo insieme a Daria Greco) mettono a punto un'azione coreografica [...] basata su una serie di sequenze di movimento che – in forma stilizzata – riprendono i tanti movimenti che nel tempo hanno determinato i cliché del ballo in discoteca. Le forme si scontrano con gli abiti d'epoca indossati dai due danzatori, creando uno straniamento dei corpi e della visione. La piattaforma viene poi aperta al pubblico che, anche molto spontaneamente, si getta sulla pista per danzare».

Stefania Zepponi - KLP